

5 VALLI SERVIZI S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA IV NOVEMBRE 25 15059 MONLEALE (AL)
Codice Fiscale	02104100066
Numero Rea	AL 226855
P.I.	02104100066
Capitale Sociale Euro	10.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' A Responsabilita' Limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	Raccolta di rifiuti non pericolosi (38.11.00)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	188.993	230.054
II - Immobilizzazioni materiali	1.045.536	1.361.583
III - Immobilizzazioni finanziarie	225.029	215.349
Totale immobilizzazioni (B)	1.459.558	1.806.986
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.431.833	1.470.713
Totale crediti	1.431.833	1.470.713
IV - Disponibilità liquide	171.947	426.955
Totale attivo circolante (C)	1.603.780	1.897.668
D) Ratei e risconti	28.480	40.612
Totale attivo	3.091.818	3.745.266
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
IV - Riserva legale	5.374	3.354
VI - Altre riserve	102.103	63.713
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	163.255	40.409
Totale patrimonio netto	280.732	117.476
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	173.890	153.328
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.271.794	1.649.753
esigibili oltre l'esercizio successivo	721.755	1.395.973
Totale debiti	1.993.549	3.045.726
E) Ratei e risconti	643.647	428.736
Totale passivo	3.091.818	3.745.266

Conto economico

31-12-2024 31-12-2023

Conto economico	31-12-2024	31-12-2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.878.748	2.744.751
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	27.326	-
altri	90.888	75.292
Totale altri ricavi e proventi	118.214	75.292
Totale valore della produzione	2.996.962	2.820.043
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	250.394	269.483
7) per servizi	627.900	667.430
8) per godimento di beni di terzi	49.306	77.448
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.010.044	897.134
b) oneri sociali	335.236	296.798
c, d, e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	62.331	54.097
c) trattamento di fine rapporto	62.331	54.097
Totale costi per il personale	1.407.611	1.248.029
10) ammortamenti e svalutazioni		
a, b, c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	357.844	347.169
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	41.061	52.442
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	316.783	294.727
Totale ammortamenti e svalutazioni	357.844	347.169
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	30.028
14) oneri diversi di gestione	46.453	47.533
Totale costi della produzione	2.739.508	2.687.120
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	257.454	132.923
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	6.180	1.163
Totale proventi diversi dai precedenti	6.180	1.163
Totale altri proventi finanziari	6.180	1.163
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	64.741	86.177
Totale interessi e altri oneri finanziari	64.741	86.177
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(58.561)	(85.014)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	16.741	-
Totale svalutazioni	16.741	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(16.741)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	182.152	47.909
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	18.897	7.500
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.897	7.500

21) Utile (perdita) dell'esercizio	163.255	40.409
------------------------------------	---------	--------

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 163.255.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice civile di seguito indicati:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 5.500.000 euro
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 11.000.000 euro
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile. La sua struttura è conforme a quella delineata dal Codice Civile agli artt. 2424 e 2425, in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter, mentre la Nota integrativa, che costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis, 2435-bis e a tutte le altre disposizioni che fanno riferimento ad essa. La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, assieme alla Relazione sulla Gestione contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice Civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c. Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio

sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente. Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Attività svolte

L'attività svolta dalla società è la raccolta, stoccaggio, trasporto, sia dei rifiuti solidi urbani che speciali.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La società non appartiene ad alcun gruppo.

Struttura e storia della società; fatti significativi intervenuti nel corso degli esercizi 2021-2022-2023-2024

Occorre ricordare che i Comuni soci nel corso dell'esercizio 2020, hanno terminato la ricapitalizzazione della Società così come previsto nell'assemblea soci del 23.12.2019 e tale aspetto è stato formalmente riconosciuto dal CdA con atto del 07.10.2020 Rep. n. 18306 Racc. n. 11906 avanti il Notaio Maria Paola Cola di Tortona. Conseguentemente il capitale sociale della società risulta essere pari ad € 10.000,00 interamente versati e pertanto risultano azzerati i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti presenti nel Bilancio chiuso al 31.12.2019. L'impatto di tale operazione è stato positivo per la Società in quanto la stessa è stata ricapitalizzata con positivi effetti sulla struttura finanziaria della stessa. La società si presenta ad operare in condizioni molto particolari in quanto tutti i soci sono costituiti da Comuni e sono in atto rilevanti cambiamenti relativamente le modalità di raccolta dei rifiuti. In sostanza la società era uscita da una gestione che era di fatto dipendente da Gestione Ambiente Spa attraverso uno specifico contratto "service" comprendente lo svolgimento di ogni funzione aziendale, rinnovato di anno in anno a partire dall'anno di costituzione della società (2007) fino al 31.12.2016, ad una gestione completamente autonoma. L'erogazione del servizio risulta oltremodo complessa per due ordini di motivazioni: la struttura del territorio è molto ampia con una grossa frammentazione di piccoli comuni collinari e montani, che a loro volta si suddividono in più località spesso difficilmente raggiungibili, con evidenti problematiche logistiche e di gestione dei costi; le "tariffe" attualmente applicate sono sostanzialmente bloccate e i margini di operatività economica sono molto ristretti. Per tali ragioni, la società ha cercato di strutturarsi secondo assetti in grado di gestire il cambiamento con efficacia ed efficienza. La società aveva contratto un mutuo con Banco BPM spa: l'importo complessivo accordato era pari ad € 2.000.000,00 e il piano di ammortamento prevedeva il pagamento del debito in rate costanti, con ultima rata scadente ad Aprile 2027.

Alla data del 31.12.2020 Banco BPM spa aveva erogato l'importo complessivo di € 1.543.000,00; in data 26.01.2021 Banco BPM spa ha erogato l'ulteriore somma di € 226.000,00 e conseguentemente è mutato l'importo della rata del piano di ammortamento del mutuo da gennaio 2021 e ulteriormente da giugno 2021; la società corrisponde una rata mensile di circa € 26.000,00. Si tratta quindi di un mutuo chirografario a tasso fisso e tale pattuizione ha messo al riparo la società dal repentino incremento dei tassi d'interesse operati dalla BCE per far fronte all'incremento dell'inflazione. Nei primi mesi dell'esercizio 2021 la società ha avviato alcune trattative con Banco BPM per l'erogazione di un ulteriore finanziamento di € 1.000.000,00 garantito dal fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese ex legge 662/96. Tale finanziamento era necessario per poter attuare un programma di investimenti per l'avviamento di nuovi servizi in tutti i Comuni serviti con il passaggio alla raccolta differenziata spinta sia mediante tipologia porta a porta, sia mediante raccolta di prossimità con tessere elettroniche. Il costo complessivo dell'investimento era stato quantificato in € 1.200.000,00 e la data prevista di completamento era il 31.03.2022. Sono intervenute numerose problematiche relative alla quantificazione dei costi dovuti ai maggiori investimenti che la società doveva sostenere per l'erogazione del servizio secondo le nuove modalità. Sono state necessarie numerose riunioni ed incontri e da ultimo nell'assemblea Soci del 15.11.2021 è stata deliberata l'approvazione dell'aumento di spesa ed il conseguente aumento tariffario per complessivi euro 550.000,00 a valere sul bilancio della società nell' anno 2021 con validità per i Comuni nel 2022 in quanto la normativa ARERA consente una maggiore elasticità per il recupero degli investimenti effettuati dalla società. Le fatture sono state emesse dopo l'approvazione dei PEF (Piani Economici Finanziari dei Comuni), adempimento che è stato più volte prorogato ex legge e, pertanto solo il 30.06.2022 sono state emesse

le fatture relativamente all'aumento sopra deliberato di € 550.000,00 e nessuna di tali fatture è stata respinta dai Comuni; quindi, l'iscrizione in bilancio di fatture da emettere per € 550.000,00 al 31.12.2021 era pienamente supportata dall'emissione delle fatture nel 2022 e dalla mancata contestazione delle stesse. Anche nel bilancio chiuso al 31.12.2022 erano presenti fatture da emettere per complessivi euro 789.125,00 di cui euro 611.106,00 relative a fatture per la raccolta a valere per la 5 Valli sull' anno 2022 ed euro 18.342,00 per lo smaltimento rifiuti al 2020 nonché euro 94.847,00 per lo smaltimento rifiuti al 2021. Le fatture della raccolta sono già state emesse nel mese di aprile 2023 per consentire ai comuni il rispetto dei propri PEF e per non arrecare criticità alla situazione complessiva che vede i comuni quali soci, quali utenti del servizio e quali debitori.

Nel bilancio chiuso al 31.12.2023 era presente il medesimo meccanismo ed erano presenti fatture da emettere per complessivi euro 829.317,00 di cui:

- euro 672.992,00 relative a fatture per la raccolta a valere per la 5 Valli sull' anno 2023 tali fatture sono state stornate a seguito dell'emissione nel mese di giugno 2024;
- euro 79.673,26 relative a fatture per la raccolta a valere per la 5 Valli sull' anno 2023, per i comuni che non avevano comunque la capienza nei PEF 2022, tali fatture sono state stornate nel bilancio 2024 e girocontate con fatture a margine PEF
- euro 18.342,00 per lo smaltimento rifiuti al 2020 sono state stornate nel bilancio 2024
- euro 56.391,44 per lo smaltimento rifiuti al 2021 sono state stornate nel bilancio 2024 a seguito di emissione e pagamento
- Euro 1.918,59 PREMI EFFIC. RAEEL sono stati stornati nel bilancio 2024 a seguito di emissione e pagamento

Relativamente all' anno 2024 si segnala che la 5 Valli srl ha fatturato a margine PEF effettivo senza tenere conto del valore più basso tra margine PEF effettivo e contratti 2007, senza tenere conto del criterio ad utenza, andando a girocontare tutte le fatture da emettere relative agli anni precedenti.

Anche per l' anno 2024 sono previste in bilancio fatture da emettere per euro 650.000,00 motivate dall' originario ritardo di fatturazione degli investimenti a suo tempo deliberati; tali fatture verranno stornate nel bilancio 2025. L'importo è stato quantificato comunque in maniera simile ai precedenti esercizi per non gravare eccessivamente su questi Comuni che non hanno ancora avuto nessun tipo di raccolta differenziata.

Nel 2025 i ricavi relativi alla raccolta saranno pari ad euro 2.880.000,00 e fatturati in dodicesimi, l'importo è già prevedibile in quanto i PEF erano stati approvati per le annualità 2024 e 2025; anche nell'esercizio 2025 vi sarà il medesimo meccanismo delle fatture da emettere motivato dall'originario ritardo di fatturazione degli investimenti a suo tempo deliberati.

Compagine amministrativa e problematiche affrontate

Occorre ricordare che l'attuale Organo amministrativo è stato nominato dopo l'effettuazione di una variazione statutaria per procedere con la previsione di un organo anche e solo di natura monocratica. In data 15.02.2022 è stato eletto alla carica di Amministratore Unico l'avvocato Paolo Caviglia. Numerosi sono stati i problemi che il nuovo Organo amministrativo ha dovuto affrontare, primo fra tutti la mancata presenza di un direttore tecnico in quanto il contratto con il precedente direttore è scaduto alla fine del 2021 e, nonostante l'indizione di una procedura di selezione per la nomina di un nuovo direttore si è ritenuto di non procedere per contenere i costi di funzionamento della società.

Rapporti con SRT srl

Ulteriore fatto intervenuto nei primi mesi del 2022 è costituito dalla decisione unilaterale della società SRT (società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti raccolti da 5 Valli) di comunicare a tutti i comuni che avrebbe proceduto a richiedere le somme derivanti dallo smaltimento direttamente ai singoli comuni senza procedere alla fatturazione a 5 Valli SRL, ma con fatturazione direttamente ai singoli comuni.

La scelta di SRT nasce dalla presenza di un rilevante debito della 5 Valli SRL verso SRT SRL, si tratta del principale debito della società v/fornitori ed era stato formalizzato un piano di rientro sul medio periodo, piano che la società non ha potuto rispettare pienamente in quanto i tempi dell'emissione delle fatture sopraccitate di € 550.000,00 si sono di molto protratti nel tempo, sottraendo la liquidità per far fronte ai propri impegni. Peraltro, si sottolinea che le criticità di 5 Valli legate alla lunghezza nella tempistica delle decisioni sono note sia al CSR che alla SRT; 5

Valli ha comunque parzialmente rispettato il piano di pagamento formulando ulteriori proposte di dilazione. La 5 Valli SRL ha accolto positivamente la decisione unilaterale di SRT di fatturare e di incassare direttamente i corrispettivi da parte di SRT in quanto tale aspetto prospetticamente porta a ridurre il debito residuo non formandosi, a decorrere dal 01.01.2022, nuovo debito. La richiesta formulata a SRT è stata quella di concedere un piano di rientro di un ammontare mensile e di una durata che sia sostenibile nel tempo, SRT ha richiesto che 5 Valli definisca i criteri di ripartizione dei rifiuti raccolti prima di procedere alla fatturazione diretta degli smaltimenti; i criteri di ripartizione sono stati oggetto di una serrata discussione tra i comuni.

Nel mese di agosto 2022 si è raggiunto un faticoso accordo con la società SRT spa, la discarica che smaltisce i rifiuti raccolti da 5 Valli srl, a fronte di un cospicuo pagamento sono state ridefinite le modalità di fatturazione dello smaltimento dei rifiuti, che anziché essere fatturati da SRT a 5 Valli srl e poi rifatturati da 5 Valli ai comuni, si è passati ad una fatturazione diretta da SRT ai Comuni soci della 5 Valli srl, si è potuto perfezionare quindi un accordo che ha definito tutto il 2022 anche se la 5 Valli aveva già fatturato il primo trimestre 2022 ai comuni e la SRT lo smaltimento a 5 Valli. Si è pertanto deciso di terminare tale modalità di fatturazione con il 31 marzo, trasferire le somme ricevute dai comuni a pagamento delle fatture di Smaltimento pervenute con competenza contabile 31 marzo. Quindi dal 01.04.2022 SRT spa fattura direttamente ai comuni soci per i conferimenti effettuati. Nel mese di luglio 2023 era stato definito un piano di rateizzazione del debito residuo pari ad euro 543.633,00 prevedendo una compensazione con una fattura di euro 14.054 ed una rata mensile di luglio 2023 di euro 29.579,00 oltre a successive 19 rate di euro 25.000,00 cadauna, la cui scadenza era prevista al 15 di ogni mese. Anche questo piano di rientro veniva, a seguito di accordi tra SRT e 5 Valli srl, sospeso, a decorrere dalla rata con scadenza al 15/09/2023 e sino alla rata avente scadenza 15/05/2024, in quanto la 5 Valli srl doveva effettuare e terminare il pagamento degli investimenti relativi al contributo Regionale entro il mese di novembre 2023 a pena di decadenza. Il debito residuo nei confronti di SRT srl al 31/12/2023 ammonta ad Euro 489.781 Gli effetti di tale operazione portata avanti da SRT, impattano principalmente sul conto economico 2022, ed anche sullo stato patrimoniale. I ricavi da smaltimento nel 2022 diminuiscono di euro 683.000,00 e così pure i costi per lo smaltimento che diminuiscono di euro 825.000,00 rispetto all'esercizio precedente, i dati non sono immediatamente comparabili per la diminuzione della quantità di rifiuto conferito grazie alla partenza della raccolta differenziata puntuale in alcuni comuni ed alla normalizzazione della produzione dei rifiuti post covid. Gli effetti sono presenti indirettamente anche a stato patrimoniale con la diminuzione di crediti verso clienti e debiti verso fornitori, soprattutto SRT spa. Nel bilancio chiuso al 31/12/2023 non sono più presenti voci di costo smaltimento rifiuti e voci di ricavo smaltimento rifiuti che nel 2022 impattavano ancora residualmente tra i costi per euro 121.116,00 ed euro 120.549,00 tra ricavi; pertanto, per una corretta comparazione dei costi e dei ricavi tra esercizio 2023 ed esercizio 2022, occorre tenere presente le poste sopra dette.

Nel corso del 2024 la 5 Valli servizi srl ha continuato ad onorare il suo debito seppur con qualche ulteriore dilazione di pagamento ed a fine anno il debito nei confronti di Srt si è ridotto ad euro 407.678,00.

Un altro aspetto di questa modalità di incasso dei corrispettivi da parte di SRT è costituito dall'impatto diretto della diminuzione dei costi di smaltimento dei rifiuti per i comuni che hanno utilizzato il nuovo sistema di raccolta differenziata in quanto i risparmi ottenuti dai minori conferimenti di rifiuti in discarica sono di fatto stati trattenuti dai comuni medesimi che hanno corrisposto un minore corrispettivo di smaltimento a SRT srl. Tale aspetto è avvenuto anche per le quote relative al ANCI-CONAI che rappresentano la remunerazione del materiale differenziato quale carta plastica metalli ecc che vengono recuperati tramite il processo di differenziazione e valorizzati quale materiale di recupero dal suddetto consorzio. Tali aspetti (mancato recupero dei minori costi di smaltimento ed introiti ANCI-CONAI) hanno portato criticità alla società 5 Valli, in particolare le criticità sono emerse nel corso dell'esercizio 2024, in quanto nel 2023, essendo ancora abbastanza trascurabile l'impatto della raccolta differenziata, la società 5 Valli srl, ha potuto fare fronte a tali minori incassi effettuando degli stringenti risparmi di spesa sui costi. È del tutto evidente che la raccolta differenziata puntuale ha un costo superiore rispetto alla raccolta del rifiuto indistinto, in quanto, sono necessarie maggiori attrezzature, investimenti che vengono recuperati tramite il processo di ammortamento e maggiore personale da impiegare per la raccolta. Se dalla tariffa onnicomprensiva che percepiva 5

Valli (raccolta + smaltimento) non si fosse scorporato lo smaltimento rifiuti, la società 5 Valli srl a parità di tariffa complessiva nei confronti dei comuni, avrebbe, speso molto meno di smaltimento rifiuti ed avrebbe potuto destinare gli importi così risparmiati a riduzione dei maggiori costi della raccolta, almeno per il primo biennio come avevano potuto fare a suo tempo le altre società del bacino.

Questa criticità non è stata superata nel 2024 ed è stata messa a rischio la continuità aziendale della 5 Valli srl, in quanto aumentando ulteriormente la differenziata, sono aumentati ulteriormente i costi di raccolta con un beneficio che è stato direttamente attribuito ai comuni che hanno già attivato questa nuova forma di servizio. Vi sono stati confronti tra l'amministratore unico ed alcuni comuni su tale problematica, ma, ad oggi nulla è stato ancora formalizzato, in quanto i comuni hanno posto resistenza sulla restituzione delle somme, la società 5 Valli aveva individuato come possibilità operativa, la riformulazione del contratto con ogni singolo comune destinatario del nuovo servizio di raccolta differenziata puntuale. Occorre inoltre non dimenticare che la gran parte dei comuni di 5 Valli non è ancora stata raggiunta dal servizio di raccolta differenziata puntuale e sta patendo dal punto di vista economico i costi, in quanto, anch'essi insieme ai primi comuni destinatari del nuovo servizio di raccolta, hanno finanziato il progetto che in questo primo step non riguarda la loro situazione ed in alcuni casi si sono trovati, loro malgrado, destinatari della migrazione dei rifiuti. Il problema è stato posto all'ordine del giorno, nell'ambito della composizione negoziata, come si dirà in apposito paragrafo della presente nota. Tale problema se non venisse risolto causerebbe il venir meno della continuità aziendale; si confida sul fatto che la discussione ed il confronto, ulteriormente con l'aiuto dell'esperto nominato, portino ad una soluzione condivisa ed efficace per la società.

Piano industriale, nuova modalità raccolta rifiuti, contributo Regione Piemonte

Nei primi mesi del 2022 si è dovuto procedere alla richiesta al CSR, Consorzio Servizi Rifiuti, di un'ulteriore proroga per la realizzazione delle nuove modalità di raccolta, in quanto la gara indetta (la cui scadenza era prevista nel mese di novembre 2021) si è chiusa con mancanza di partecipanti, tale gara aveva ad oggetto le ultime attrezzature per il completamento delle nuove modalità di raccolta dei rifiuti.

Nel corso del 2022 si è dato corso ad una serie di iniziative che hanno modificato il piano industriale, modifica attuata con la collaborazione di Gestione Ambiente società alla quale è stata chiesta una consulenza per un nuovo piano industriale, che è stato definitivamente approvato nel mese di agosto 2022 in sede assembleare dai comuni soci della società. Questo ha consentito di sviluppare seppure in ulteriore ritardo gli investimenti per dar corso al nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti che era partito solo in alcuni comuni Stazzano, Vignole Borbera, Sarezzano, Grondona, Monleale, Cerreto Grue, Cabella Ligure da maggio 2023; con l'ulteriore aggiunta con il sistema del porta a porta dei comuni di Villalvernia, Casalnoceto, Borghetto di Borbera e di Arquata Scrivia. La società 5 Valli SRL operando la raccolta in aree disperse e a marginalità economica è riuscita ad accedere a un contributo di un bando della Regione Piemonte che prevede l'erogazione ad investimenti effettuati di un importo di euro 650.000,00. Di tale contributo, la cui prima tranne è stata erogata a febbraio 2022, non si era tenuto conto in tale bilancio in ossequio al principio di prudenza ed a quello di competenza economica ed al fatto che alla data di redazione del bilancio 2022, la società non aveva ancora pienamente attuato il nuovo piano industriale.

La Regione aveva concesso un differimento nel completamento dell'investimento che era previsto entro il 30 novembre 2023.

Pertanto, sempre in via prudenziale, nell'esercizio 2022, il contributo è stato iscritto alla voce Debiti di Stato Patrimoniale per l'importo di € 321.246 pari alle somme ricevute in quanto, se l'investimento non veniva terminato entro l'esercizio 2023 lo stesso doveva essere restituito. La società 5 Valli aveva proceduto alla richiesta di un finanziamento bancario con garanzia SACE nell'ambito dell'incremento dei costi per effetti del conflitto in Ucraina e pertanto è stata richiesta una linea di credito chirografaria garantita dalla SACE della durata di 93 mesi per l'importo di euro 469.971.

Questo finanziamento di euro 469.971 è stato erogato nel corso del 2023, ed utilizzato per il pagamento degli investimenti necessari all'acquisto delle attrezzature per la raccolta differenziata.

Inoltre, è stato richiesto un ulteriore mutuo chirografario della durata di 24 mesi per l'importo di € 334.358 quale anticipo della quota di contributo che la Regione Piemonte doveva erogare una volta completato l'investimento effettuato da 5 Valli.

I sopradetti finanziamenti sono stati erogati dopo un iter abbastanza complesso, essendo mutato il contesto di concessione dei finanziamenti, ed il mercato finanziario a seguito del repentino aumento dei tassi di interesse avvenuto nel 2023

Ulteriormente l'iter di tali finanziamenti è stato abbastanza lungo e complesso in quanto la richiesta era già stata fatta nell'esercizio 2021, nel frattempo però si era ritenuto di mutare il piano industriale, approvato nel mese di agosto 2022, apportando alcune modifiche alle modalità di raccolta previste, non essendo più realizzabile l'originario piano industriale per il repentino incremento dei costi.

Con l'erogazione delle somme sopra indicate la società ha proceduto con l'effettuazione del nuovo sistema di raccolta su complessivi 7 Comuni, quelli più grandi e con il maggior impatto in termini di quantità di rifiuti raccolti. Relativamente alla concessione del contributo da parte della Regione Piemonte la stessa sì è espressa a seguito di sollecitazioni della 5 Valli con una determina dirigenziale Atto DD 1094/A1603B/2023 del 28/12/2023 con la quale tra le altre cose viene confermato il contributo nella misura complessiva di euro 665.605, non procedendo alla sua rideterminazione in deroga a quanto previsto dalla normativa in quanto gli investimenti oggetto di contributo da parte della 5 Valli srl al 30/11/2023, data di scadenza dell'ulteriore proroga concessa, erano stati effettuati nella misura del 90%. Pertanto, con questo primo documento viene concessa la ulteriore proroga per l'ultimazione dell'investimento, per la completa messa a regime del cosiddetto primo step, proroga concessa sino al 30/11/2024.

È presente un ulteriore documento, avente ad oggetto determinazione dirigenziale numero 299A/1603/B del 13/05/2021, con il quale si comunicava che la somma di euro 268.798 relativa al secondo acconto era stata impegnata sul capitolo di spesa del bilancio regionale con atto di liquidazione emesso in data 29/12/2023; la somma di euro 65.560 relativa al saldo del contributo è impegnata sul capitolo di spesa 2024 nel bilancio della Regione Piemonte. La Regione in data 27.6.2024 ha erogato tale somma, la stessa è andata a copertura dell'anticipo del contributo erogato da parte di banco BPM. Tale ulteriore comunicazione ha quindi consentito alla società 5 Valli di iscrivere una prima parte di tale contributo in detto bilancio.

La società 5 Valli ha pertanto iscritto in bilancio la prima quota di contributo regionale, a suo tempo già anticipato, in quanto l'investimento è stato completato al 90%; pertanto il contributo partecipa al bilancio per un importo di euro 321.246. Tale somma rappresenta i seguenti effetti sul bilancio 2023 nel seguente modo:

- l'importo viene suddiviso in 9 annualità che è il periodo residuo di ammortamento delle attrezzature acquistate per la raccolta differenziata (come previsto da piano industriale);
- la parte di euro 35.694 è iscritta tra i ricavi delle altre prestazioni al conto economico, alla voce contributi in conto capitale, generando un componente positivo di reddito che va a ridurre indirettamente, le quote di ammortamento iscritte in bilancio;
- la residua parte di euro 285.552 è iscritta alla voce risconti passivi ed annualmente parteciperà a conto economico per i prossimi 9 anni nella misura di euro 35.694 all'anno.

Come già evidenziato nel precedente esercizio gli effetti dell'erogazione dal punto di vista finanziario saranno inesistenti, in quanto la precedente parte di finanziamento pari al 50% dell'investimento ammesso al contributo, era già stata erogata dalla Regione in acconto; pertanto, l'unico effetto risulta essere quello a conto economico con un incremento di utile; dal punto di vista della liquidità lo si ribadisce non vi è nessun effetto derivante dall'erogazione. in data 27.6.2024 è stata estinta integralmente l'anticipo del contributo concesso per euro 334.358,00 da parte della Banca BPM la quale oltre a ricevere la quota residua di euro 268.798,00 ha addebitato sul conto corrente della 5 Valli la parte residuo con una contrazione di liquidità per tale importo.

La Regione Piemonte con determina atto DD 313/A1603B/2025 del 05.05.2025 ha definito la quota residua del contributo quantificandola in euro 26.248,00, tale determinazione essendo pervenuta dopo la determina dell'Amministratore Unico sarà di competenza del bilancio 2025.

L'erogazione della seconda tranne del contributo regionale ha avuto l'effetto di:

- incrementare il risultato di esercizio dell'anno 2024 e per i successivi 8 anni
- ridurre l'indebitamento nei confronti della Banca BPM per gli anticipi effettuati.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto sia l'incremento di utile che la concessione del contributo non hanno generato nuova liquidità in quanto la stessa si era già formata al momento di concessione dell'anticipo del contributo da parte della Banca BPM.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente. Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Il bilancio sottopostoVi è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale, nell'ambito in cui opera, si è ritenuto opportuno corredarlo della Relazione sulla Gestione.

Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario (art 2435 bis comma 2 Cc).

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2024 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza sono stati derogati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni. Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. A partire dall'esercizio 2018, per la concessione del centro di raccolta del Comune Arquata Scrivia si è ritenuto opportuno applicare un'aliquota diversa, tenendo conto della durata residua della concessione stessa di 18 anni; è quindi stata applicata un'aliquota pari al 5,55% già dagli esercizi precedenti; mentre a partire dall'esercizio 2019 per la concessione del centro di raccolta del Comune di Albera Ligure si è ritenuto opportuno applicare un'aliquota diversa tenendo conto della durata residua della concessione stessa e del rinnovo per altri 10 anni; è quindi stata applicata un'aliquota pari 1,58% già dall'esercizio precedente.

Le percentuali di ammortamento tengono conto della residua vita utile delle concessioni sopra dette. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte al netto dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, identiche rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Costruzioni leggere: 10%

Impianti: 10%

Attrezzatura specifica: 15%

Mobili e macchine d'ufficio: 12%

Macchinari d'ufficio elettroniche: 20%

Autoveicoli da trasporto: 10%

Finanziarie

Si riferiscono a depositi cauzionali e ad un investimento in obbligazioni per accantonamento di parte del TFR

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono presenti

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, che coincide con il valore nominale, e al netto del fondo svalutazione crediti.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare rappresentazione veritiera e corretta. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Peraltro, come per i crediti in essere alla data di chiusura del

presente esercizio, sia il criterio del costo ammortizzato che l'applicazione del processo di attualizzazione avrebbe prodotto effetti irrilevanti.

Per quanto concerne il D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231, che ha dato attuazione alla Direttiva comunitaria 2000/35/CE, riguardante importanti principi di tutela dei creditori contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, si precisa che non è possibile iscrivere, in ossequio al principio di prudenza, dette voci, in considerazione anche del fatto che non è possibile richiedere ai clienti, che coincidono con i Comuni soci, maggiorazioni a titolo di interessi di mora.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale. L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Peraltra, come per i debiti in essere alla data di chiusura del presente esercizio, sia il criterio del costo ammortizzato che l'applicazione del processo di attualizzazione avrebbe prodotto effetti irrilevanti.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze magazzino

Nel presente esercizio non sono presenti.

Titoli

Non sono e non erano presenti.

Partecipazioni

Non sono e non erano presenti.

Strumenti finanziari derivati

Non sono e non erano presenti.

Fondi per rischi e oneri

Non sono e non erano presenti.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto: gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Imposte anticipate

Nell'esercizio 2022 e 2023 non erano presenti imposte anticipate.

Anche nell'esercizio 2024, in ossequio al principio di prudenza, non sono state iscritte imposte anticipate.

La società, come riportato da Modello unico 2024 redditi 2023 aveva ancora perdite fiscali pregresse portate a nuovo per € 416.464,00 che verranno utilizzate per diminuire gli utili fiscali futuri nelle dichiarazioni dei redditi Modello Unico portandole in deduzione nella misura dell'80% del reddito fiscale annuale, come previsto dalla normativa vigente. Quindi astrattamente si può dire che la società aveva imposte già pagate per 99.951,00, importo dato dal prodotto tra le perdite fiscali a nuovo e l'aliquota vigente IRES del 24 %.

In ossequio al principio di prudenza, come sopra specificato dette imposte non sono state iscritte in bilancio per i motivi sopra esposti. Con il bilancio 2024 e quindi in dichiarazione Unico 2025 redditi 2024 verranno utilizzate perdite pregresse per complessivi euro 135.056,00 e pertanto le perdite portate a nuovo si ridurranno a euro 281.408,00 che astrattamente equivalgono a euro 67.538,00 di imposte Ires già pagate, che in ossequio al principio di prudenza non vengono rilevate in bilancio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazioni dei servizi relativi alla gestione caratteristica vengono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, come previsto dall'art. 2425-bis, comma 1, del codice civile.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, come previsto dall'art. 2425-bis, comma 1 del codice civile, vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sono presenti

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti.

Nel caso di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), è riportato l'intero ammontare della garanzia prestata, se inferiore, l'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Il totale dell'attivo immobilizzato si è complessivamente incrementato rispetto all'esercizio precedente, il saldo è dovuto a due operazioni di segno opposto: all'imputazione sia di acquisti di nuovi mezzi e attrezzature, alla vendita di mezzi obsoleti e di attrezzature (cassonetti) e all'imputazione delle quote di ammortamento del periodo.

Movimenti delle immobilizzazioni

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Nota integrativa

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	733.091	2.817.833	215.349	3.766.273
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	503.037	1.456.250		1.959.287
Valore di bilancio	230.054	1.361.583	215.349	1.806.986
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	736	9.680	10.416
Ammortamento dell'esercizio	41.061	316.783		357.844
Totale variazioni	(41.061)	(316.047)	9.680	(347.428)
Valore di fine esercizio				
Costo	733.091	2.818.568	225.029	3.776.688
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	544.098	1.773.032		2.317.130
Valore di bilancio	188.993	1.045.536	225.029	1.459.558

Immobilizzazioni Immateriali

Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazione
188.993	230.054	-41.061

Sono costituite da Avviamento, Costituzione società, concessioni e licenze. La variazione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio ed alla capitalizzazione di oneri che hanno utilità su più esercizi.

Concessioni

In riferimento alla concessione del Centro di Raccolta del Comune di Arquata Scrivia si è ritenuto congruo applicare un'aliquota di ammortamento correlata alla durata della concessione di 18 anni quindi con l'applicazione di un'aliquota di ammortamento pari al 5,55%, già dagli esercizi precedente, mentre per la concessione del centro di raccolta del Comune di Albera Ligure si è ritenuto opportuno applicare un'aliquota diversa, tenendo conto del rinnovo per altri 10 anni pari al 1,58%; il tutto come ampiamente motivato nella prima parte della presente Nota Integrativa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Avviamento e spese di costituzione

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, era stato iscritto nell'attivo di stato patrimoniale in quanto acquisito a titolo oneroso; comunque è già stato completamente ammortizzato, quindi appostato per euro zero, così come le spese di costituzioni che sono state completamente ammortizzate.

Costi che erogano la loro utilità in più esercizi

Come nel precedente esercizio si è provveduto a capitalizzare e ad ammortizzare i costi Cosea, Erica e di autocompostaggio, in quanto tali costi di sviluppo erogano la loro utilità in più esercizi e soddisfanno i requisiti per la capitalizzazione previsti dall'OIC 24.

Immobilizzazioni Materiali

Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazione
1.045.536	1.361.583	316.047

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente da:

Automezzi per euro 1.621.769 di costo storico già ammortizzati per euro 1.134.565 .

Attrezzature specifiche (cassonetti) per euro 1.130.129,00 già ammortizzati per euro 588.998,00.

La diminuzione che si è registrato è dovuto all'imputazione dell'ammortamento annuale. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali. Non sono state acquistate nell'esercizio nuove attrezzature da destinare ad immobilizzazioni, pertanto la diminuzione è dovuta all'imputazione degli ammortamenti e dall'eliminazione di qualche cespite obsoleto.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
225.029	215.349	9.680

Si riferiscono a depositi cauzionali e ad un investimento in obbligazioni per l'accantonamento del TFR a favore dei dipendenti. L'incremento è dovuto all'aumento delle somme accantonate nel piano di accumulo relativamente al versamento di parte del Tfr per i dipendenti.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. ai fini dell'art . 2427 comma 1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.431.833	1.470.713	(38.880)

II . Crediti

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.344.821	(4.373)	1.340.448	1.340.448
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	79.875	(2.198)	77.677	77.677
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	46.017	(32.309)	13.708	13.708
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.470.713	(38.880)	1.431.833	1.431.833

I crediti sono, quindi, valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

La ripartizione dei crediti secondo area geografica è costituita esclusivamente da crediti verso soggetti che hanno sede in Italia.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.340.448	1.340.448
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	77.677	77.677
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	13.708	13.708
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.431.833	1.431.833

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo a inizio esercizio		53.703	53.703
Utilizzo nell'esercizio		(16.741)	(16.741)
Accantonamento esercizio			
Saldo a fine esercizio		70.444	70.444

Si segnala che il credito verso dipendenti di euro 53.703,00 compreso nei crediti diversi è interamente svalutato dal relativo fondo rischi, in quanto la probabilità di essere incassato è legata unicamente al perfezionamento di un accordo sindacale, di cui ad oggi non è dato conoscere la formalizzazione e il

quantum e quindi, nel rispetto di principio di prudenza, si è ritenuto di svalutarlo integralmente. Si segnala inoltre che è stata iscritta una nuova svalutazione per un credito verso l'INAIL di euro 16.741,00 in quanto tale credito non compare più nel portale INAIL della società.
Di seguito un riepilogo dei principali crediti dell'esercizio:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	515.184	0	0	515.184
Fatture da emettere	829.637	0	0	829.637
Crediti diversi	53.703	0	0	53.703
Crediti per gasolio e bonus autotras bonus	29.276	0	0	29.276
Credito IVA compensazione	3.494	0	0	3.494
Credito IRAP compensazione	5.148	0	0	5.148
Crediti IRES compensazione	5.975	0	0	5.975
Erario c/IVA	11.336	0	0	11.336
INAIL c/contributi	16.741	0	0	16.741
Crediti per contenzioso	49.843	0	0	49.843
Altri crediti v/dipendenti		0	0	
Erario c/imp sost tfr	4.080	0	0	4.080
F.do rischi crediti altri crediti	-53.703	0	0	-53.703
	1.470.713	0	0	1.470.713

III. Attività finanziarie

Non sono e non erano presenti.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
171.947	426.955	(255.008)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	426.950	(255.008)	171.942
Denaro e altri valori in cassa	5	-	5
Totale disponibilità liquide	426.955	(255.008)	171.947

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, che risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide si sono ridotte a seguito della repentina diminuzione dei debiti in forza della revoca degli affidamenti bancari.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
28.480	40.612	(12.132)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Non sussistono, al 31/12/2024, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	40.612	(12.132)	28.480
Totale ratei e risconti attivi	40.612	(12.132)	28.480

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

Sono costituiti in particolare dalla rilevazione dei costi per assicurazioni a cavallo dell'anno

Oneri finanziari capitalizzati

Non sono presenti

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
280.732	117.476	163.256

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	10.000	-		10.000
Riserva legale	3.354	2.020		5.374
Altre riserve				
Riserva straordinaria	63.714	38.389		102.103
Varie altre riserve	(1)	1		-
Totale altre riserve	63.713	38.390		102.103
Utile (perdita) dell'esercizio	40.409	(40.409)	163.255	163.255
Totale patrimonio netto	117.476	1	163.255	280.732

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31.12.2024 è pari ad euro 280.732

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserva legale	5.374	3.354
Altre Riserve	102.103	63.713
Utili (perdite) di esercizi precedenti		
Utili (perdita) dell'esercizio	163.255	40.409
Totale patrimonio netto	280.732	117.476
di cui perdite in regime di sospensione ex art. 6 DL 23/2020 - esercizi 2020, 2021 e 2022 (residuo)		
Patrimonio netto escluso perdite in regime di sospensione		

I Comuni soci nel corso dell'esercizio 2020, avevano terminato la ricapitalizzazione della Società così come previsto nell'assemblea soci del 23.12.2019 e tale aspetto è stato formalmente riconosciuto dal CdA con atto del 07.10.2020 Rep. n. 18306 Racc. n. 11906 avanti il Notaio Maria Paola Cola di Tortona. Conseguentemente il capitale sociale della società risulta essere pari ad € 10.000,00

interamente versati e pertanto risultano azzerati i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti presenti nel Bilancio chiuso al 31.12.2019. Il Patrimonio Netto si è incrementato rispetto all'esercizio precedente per l'imputazione a riserva dell'utile al 31.12.2023. Il Patrimonio netto è stato incrementato nel corso dell'esercizio 2024 per l'emersione di un utile d'esercizio pari ad € 163.255,00.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-*bis*, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	10.000	B
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	A,B,C,D
Riserve di rivalutazione	-	A,B
Riserva legale	5.374	A,B
Riserve statutarie	-	A,B,C,D
Altre riserve		
Riserva straordinaria	102.103	A,B,C,D
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	A,B,C,D
Riserva azioni o quote della società controllante	-	A,B,C,D
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	A,B,C,D
Versamenti in conto aumento di capitale	-	A,B,C,D
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	A,B,C,D
Versamenti in conto capitale	-	A,B,C,D
Versamenti a copertura perdite	-	A,B,C,D
Riserva da riduzione capitale sociale	-	A,B,C,D
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C,D
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	A,B,C,D
Riserva da conguaglio utili in corso	-	A,B,C,D
Totale altre riserve	102.103	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	A,B,C,D
Utili portati a nuovo	-	A,B,C,D
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	A,B,C,D
Totale	117.477	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000	2.413			77.068

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		941	63.713	(18.827)	45.827
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				40.409	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000	3.354	63.713	40.409	117.476
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		2.020	38.390	(40.409)	1
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				163.255	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000	5.374	102.103	163.255	280.732

Fondi per rischi e oneri

Non sono più presenti

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
173.890	153.328	20.562

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	153.328
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	(20.562)
Totale variazioni	20.562
Valore di fine esercizio	173.890

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni erogate.

La variazione è l'effetto di due componenti di segno opposto: l'imputazione della quota di TFR dell'esercizio e lo storno relativo agli anticipi di erogazione dello stesso durante l'anno per le cessazioni di dipendenti.

Debiti

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.993.549	3.045.726	(1.052.177)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.430.266	(350.375)	1.079.891	358.136	721.755
Debiti verso altri finanziatori	334.359	(334.359)	-	-	-
Acconti	320	320	640	640	-
Debiti verso fornitori	1.191.684	(379.674)	812.010	812.010	-
Debiti tributari	42.259	328	42.587	42.587	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	45.993	6.534	52.527	52.527	-
Altri debiti	845	5.049	5.894	5.894	-
Totale debiti	3.045.726	(1.052.177)	1.993.549	1.271.794	721.755

Rispetto all'esercizio precedente l'indebitamento risulta complessivamente diminuito di euro 1.052.178.

La consistente riduzione dell'indebitamento è dovuto a più fattori tra i quali la riduzione del saldo del conto corrente bancario per euro 255.008 e per l'accreditto del contributo regionale per euro 285.552 che hanno inciso favorevolmente su tale posta.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute:

- pagamento rate finanziamento Bpm per euro 287.739,00 di quota capitale
- pagamento rate finanziamento bancario per euro 62.663,00 di quota di capitale
- intero pagamento dell'anticipo Bpm contributo regionale per euro 334.359,00 di quota capitale
- intero pagamento del fornitore dei bidoni per la raccolta per euro 231.161,00 importo oggetto di contributo regionale
- pagamento rate piano di rientro SRT per euro 82.094,00

Relativamente ai debiti verso banche oltre i dodici mesi si segnala che la quota capitale si è incrementata a partire dal 01.01.2019 a seguito di una ulteriore erogazione di mutuo, a seguito della conclusione di vecchi investimenti.

Nel corso dell'anno 2023 si è ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Banca Bpm della durata di 90 mesi di euro 469.971,00 con pagamenti della rata ogni 3 mesi.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nella prima parte della presente Nota Integrativa.

I debiti verso banche sono pari a Euro 1.079.792 di cui euro 358.037 esigibili entro 12 mesi ed euro 721.755 esigibili oltre 12 mesi.

Si precisa che non sussitono quote di debito esigibile oltre i 5 anni (oltre il 2030)

I debiti tributari comprendono debiti per ritenute da lavoro dipendente per Euro 19.467,00, debiti per IRAP per euro 10.794 (scomputati per acconti già versati per euro 7.656) e debiti per IRES per Euro 8.103,00 (scomputati per acconti già versati per euro 1.194,00).

I debiti verso istituti di previdenza comprendono Euro 47.227,00 di contributi INPS per i dipendenti ed altri debiti verso istituti di previdenza per Euro 5.300,00

Relativamente ai debiti v/fornitori si segnala che sono state previste ed accordate dilazioni di pagamento per i debiti nei confronti di SRT SPA e di Gestione Ambiente SPA e pertanto i rispettivi piani di rateazione prevedono rate oltre i 12 mesi. Nei confronti di SRT erano presenti rate di euro 25.000 cadauna con scadenza il 15 di ogni mese; le rate dal 15/09/2023 al 15/05/2024 sono state sospese, ulteriormente erano previste rate di euro 10.000 dal 15/06/2024 al 15/03/2025 di euro 10.000. La SRT ha concesso un'ulteriore dilazione con l'allungamento del periodo di dilazione e la conseguente riduzione della rata di pagamento ad 10.000 mensili.

I debiti risultano così suddivisi per tipologia e scadenza di creditore.

Descrizione	Esigibili entro 12 mesi	Esigibili oltre 12 mesi	Totale
Debiti v/banche	349.075	1.081.191	1.430.266
Debiti v/fornitori	788.962	314.782	1.103.744
Fatture da ricevere	88.260	0	88.260
Contributo Regione Piemonte	334.359	0	334.359
Debiti tributari	4.719	0	4.719
Debiti v/istituti di previdenza	41.129	0	41.129
Debiti verso fondi pensione	4.864	0	4.864
Debiti per ritenute lav autonomo	1.179	0	1.179
Debiti irpef lav dipendenti	16.097	0	16.097
Debiti per interessi bancari	20.264	0	20.264
Altri debiti	845	0	845
Totale	1.649.753	1.395.973	3.045.726

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
643.647	428.736	214.911

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	143.183	15.407	158.590
Risconti passivi	285.552	199.505	485.057
Totale ratei e risconti passivi	428.736	214.911	643.647

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

Sono costituiti in particolare dalla rilevazione dei costi per assicurazioni a cavallo dell'anno

Sono presenti al 31/12/2024 risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni, in quanto trattasi del contributo ricevuto dalla regione suddiviso per 9 annualità, come ampiamente indicato nella prima parte della presente nota integrativa alla quale si rimanda.

Sinteticamente le voci principali di risconto, sono costituite da:

- prima parte contributo regionale ricevuta nel 2023 per una quota da riscontare di euro 285.552,00 per una quota di euro 35.694,00 per annualità di bilancio 2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031.
- seconda parte contributo regionale ricevuta nel 2024 per una quota da riscontare di euro 235.198,30 per una quota di euro 33.600,00 per le annualità di bilancio 2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione. Ai fini della corretta comparazione del bilancio con quello dell'esercizio precedente occorre rilevare che non sono più presenti nel bilancio 2023 le voci relative ai costi di smaltimento rifiuti ed ai ricavi smaltimento rifiuti. Tali voci erano presenti tra i costi nel bilancio 2022 per euro 121.116 e tra i ricavi per euro 120.549. Quindi il valore della produzione 2023 è perfettamente comparabile con quello chiuso al 31.12.2024, non essendo più presenti tali poste in entrambi gli esercizi. Relativamente al bilancio chiuso al 31/12/2024 la società chiude con un'utile di 163.255 a fronte di un'utile di euro 40.409, tale risultato è stato la conseguenza di più fattori che si sono combinati positivamente nell'anno 2024 che di seguito si elencano:

- maggiori ricavi per euro 176.919, in quanto la 5 Valli srl, proprio dal 2024 ha emesso le fatture nei confronti dei comuni a margine PEF, in quanto è stata superata la precedente interpretazione del CSR, ente d'ambito, che prevedeva che la fatturazione dovesse avvenire al minore tra l'importo indicato nei pef e l'importo relativo ai contratti del 2007; tale aspetto ha comportato aumenti per la società 5 Valli srl, per importi che erano già stati deliberati nei PEF ma che la società non poteva richiedere in forza di tale interpretazione, aspetto che si è tradotto in una maggiore partecipazione in termini economici dei comuni che fruiscono del servizio porta a porta e che quindi ottengono un rilevante risparmio in discarica;
- risparmi di costi relativamente alla voce lavoratori dipendenti in quanto la società avrebbe dovuto avere in organico numero 7 dipendenti in luogo dei tre, che sono rimasti in forza a seguito di dimissioni; pertanto, pur essendo il costo del lavoro cresciuto in maniera importante rispetto all'esercizio precedente non è aumentato secondo quanto preventivato e quindi, si è realizzato un'economia di spesa che si è riflessa su l'utile di esercizio;
- i costi sono cresciuti meno che proporzionalmente rispetto ai ricavi, infatti, i maggiori costi complessivi sono pari ad euro 52.388 contro maggiori ricavi per euro 176.919;
- gli interessi passivi sono diminuiti. Di euro 26.453, sia per effetto del calo dei tassi, che per l'accreditivo del contributo regionale avvenuto in data 27 giugno 2024 che per il taglio degli affidamenti bancari;

Tutti tali positivi aspetti, non hanno inciso sulla liquidità aziendale che rappresenta il vero problema della 5 Valli srl, in quanto il piano di investimenti a suo tempo deliberato era già gravato da finanziamenti che non coprivano interamente l'investimento, inoltre il rientro dei debiti pregressi, che è stato accelerato nel corso del 2023, ha prodotto, una rilevante crisi di liquidità e pertanto non era più garantita la continuità aziendale nei 12 mesi, pertanto la società si è vista costretta ad intraprendere una procedura di gestione della crisi prevista dal codice della crisi al fine di far fronte, per tempo ai problemi della carenza di liquidità.

Nel mese di dicembre 2024, la società 5 Valli srl, ha presentato domanda per essere ammessa alla composizione della crisi negoziata avanti alla Camera di Commercio, richiedendo la nomina di un esperto, che è stato nominato nel mese di gennaio 2025.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.996.962	2.820.043	176.919

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	2.878.748	2.744.751	133.997
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	118.214	75.292	42.922
Totale	2.996.962	2.820.043	176.919

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Rispetto all'anno precedente il valore della produzione risulta aumentato di euro 176.919: il fatturato dei ricavi delle vendite è aumentato di euro 133.997 e si è rilevato un forte aumento nella voce altri ricavi rispetto all'esercizio precedente di euro 42.922 e sopravvenienze attive straordinarie sono pari ad euro 21.571,00. È stato imputato a conto economico anche 1/9 del contributo della Regione Piemonte per euro 35.694,00 e di euro 33.600,00 come ampiamente descritto nella prima parte della presente nota integrativa alla quale si rimanda; inoltre sono presenti crediti per acquisto gasolio per euro 27.326,00.

la società a partire dall' anno 2024 applica la tariffazione nei confronti dei comuni a margine PEF, pertanto nel mese di dicembre 2024 è stata effettuata una fatturazione a conguaglio rispetto alle fatture di acconto dei mesi precedenti.

Essendo i PEF del 2025, già definiti la società fatturerà nel 2025 l' importo di euro 2.880.000,00 suddiviso in 12 mensilità, tale importo conterrà anche le fatture da emettere che sono rilevate in bilancio per euro 650.000,00.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	2.878.748
Totale	2.878.748

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Ai fini della corretta comparazione del bilancio con quello dell'esercizio precedente occorre rilevare che non sono più presenti nel bilancio 2023 le voci relative ai costi di smaltimento rifiuti ed ai ricavi smaltimento rifiuti. Tali voci erano presenti tra i costi nel bilancio 2022 per euro 121.116 e tra i ricavi per euro 120.549. Quindi il valore della produzione 2023 è perfettamente comparabile con quello chiuso al 31.12.2024, non essendo più presenti tali poste in entrambi gli esercizi.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.739.508	2.687.120	52.388

I costi e oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, e iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e

dei benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuativi, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Rispetto all'anno precedente il costo della produzione risulta aumentato di euro 52.380,00, di seguito le principali variazioni:

- Il costo per l'acquisto di materie prime voce B) 6 diminuita per euro 19.089,00
- Il costo per servizi B7) è diminuita di euro 39.530,00
- Il costo per il personale voce B)9 che sono passati da euro 1.248.029,00 nel 2023 ad euro 1.407.611,00 quindi aumentato di euro 159.582,00
- L'aumento della voce oneri diversi di gestione B)14 anch'essa passata da euro 47.533,00 ad euro 46.453,00 quindi aumenta leggermente di euro 1.080,00

Per una corretta comparazione dei dati di bilancio occorre altresì rilevare che i costi per lavoro interinale per complessivi euro 24.703 sono iscritti nella voce B7) del conto economico; nel precedente esercizio 2023 tale voce ammontava ad euro 182.862; vi è stato pertanto una diminuzione di tale voce di euro 158.159. L'utilizzo di tale strumento è stato necessitato dalla difficoltà di reperire rapidamente lavoratori dipendenti da dedicare al nuovo servizio porta a porta ed alla sostituzione dei lavoratori cessati

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Si precisa che l'ammortamento relativo alle immobilizzazioni materiali e immateriali pari a euro 357.844 al 31.12.2024 è aumentato rispetto al 31.12.2023 pari ad euro 347.169.

Pertanto, emerge un incremento degli ammortamenti pari ad euro 10.675,00.

Tale incremento è una conseguenza dell'entrata in funzione di tutti i cespiti a disposizione della società, e sottolinea l'effettivo utilizzo degli stessi nel corso dell'esercizio e postula la capacità della società di creare cash flow. In particolare, nel corso dell'esercizio 2024 la società ha effettuato l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali secondo l'originario piano di ammortamento, quindi senza avvalersi della facoltà di sospendere in tutto o in parte gli ammortamenti dell'esercizio.

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 cc., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) relativa all'area straordinaria, i proventi di entità e incidenza eccezionali sono indicati all'interno della voce A5.

Si fa presente che sono presenti poste positive di natura eccezionale riclassificati nel valore della produzione per euro 21.570,00 (sopravvenienze attive).

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 cc., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) relativa all'area straordinaria, i costi di entità e incidenza eccezionali, sono indicati tra i costi correnti dell'esercizio. Si fa presente che sono presenti poste negative di natura eccezionale riclassificati nel conto oneri diversi di gestione per euro 14.156,00 (sopravvenienze passive) .

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(58.561)	(85.014)	26.453

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da partecipazione			

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	6.180	1.163	5.017
(Interessi e altri oneri finanziari)	(64.741)	(86.177)	21.436
Utili (perdite) su cambi			
Totale	(58.561)	(85.014)	26.453

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. L'incidenza degli oneri finanziari rispetto ai debiti risulta decisamente diminuito in quanto nel corso del 2024 vi è stato una diminuzione dei tassi di interesse, a livello generale, rispetto al 2023, anno in cui l'aumento dei tassi aveva gravato pesantemente su tutti quei finanziamenti che erano stati contratti a tasso variabile. L'impatto sul presente bilancio è stato comunque contenuto, in quanto il principale debito bancario della società 5 Valli nei confronti del Banco BPM è stato stipulato a tasso fisso, tale aspetto ha riparato la società dal repentino aumento dei tassi d'interesse.

Proventi da partecipazioni

Non sono e non erano presenti.

Utile e perdite su cambi

Non sono e non erano presenti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
18.897	7.500	11.397

Imposte	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	8.103	400	7.703
IRAP	10.794	7.100	3.694
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	18.897	7.500	11.397

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Per quanto attiene l'IRAP, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti al netto degli acconti versati.

Fiscalità differita / anticipata

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state iscritte imposte anticipate. Anche nell'esercizio 2022 e 2023, in ossequio al principio di prudenza, non erano state iscritte imposte anticipate. La società, come riportato da Modello unico 2024 redditi 2023 aveva ancora perdite fiscali pregresse portate a nuovo per € 416.464,00 che verranno utilizzate per diminuire gli utili fiscali futuri nelle dichiarazioni dei redditi Modello Unico portandole in deduzione nella misura dell'80 % del reddito fiscale annuale, come previsto dalla normativa vigente. Quindi astrattamente si può dire che la società aveva imposte già pagate per 99.951,00, importo dato dal prodotto tra le perdite fiscali a nuovo e l'aliquota vigente IRES del 24 %.

In ossequio al principio di prudenza, come sopra specificato dette imposte non sono state iscritte in bilancio per i motivi sopra esposti. Con il bilancio 2024 e quindi in dichiarazione Unico 2025 redditi 2024 verranno utilizzate perdite pregresse per complessivi euro 135.056,00 e pertanto le perdite portate a nuovo si ridurranno a euro 281.408,00 che astrattamente equivalgono a euro 67.538,00 di imposte ires già pagate, che in ossequio al principio di prudenza non vengono rilevate in bilancio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Ammontare dei crediti e dei debiti assisti da garanzie reali

Non sono e non erano presenti.

Proventi finanziari da partecipazioni diverse dai dividendi

Non sono e non erano presenti.

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili e titoli o valori similari emessi dalla società

Non sono e non erano presenti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario, in particolare non sono presenti quote di godimento, obbligazioni convertibili o titoli.

Patrimoni e Finanziamenti destinati ad uno specifico affare (art.2447decies)

Non sono e non erano presenti.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono e non erano presenti.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non ha realizzato, né direttamente né indirettamente, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato con i propri soci o con i membri dell'organo di amministrazione.

Informazioni sulle operazioni non risultanti dallo stato patrimoniale (impegni, garanzie, passività potenziali)

La società non ha in essere accordi che non risultino dallo stato patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Non sono e non erano presenti.

Oneri finanziari capitalizzati nei valori iscritti nell'attivo di stato patrimoniale. Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

Nell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari nei conti iscritti nell'attivo.

Strumenti finanziari derivati

Non sono e non erano presenti.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società ha in essere una fideiussione di euro 25.000 a favore di Sogedi sas, soggetto dal quale la società acquisto i carburanti per i mezzi.

La società ha in essere una fideiussione di euro 620 a favore dell'Albo gestori ambientali e all'Albo trasportatori per capacità finanziaria mediante polizza fidejussoria che garantisce la somma di euro 179.000.

Dati sull'occupazione

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati assunti n. 7 operai a tempo indeterminato e sono stati licenziati n. 2 operai (di cui uno a tempo determinato) e 1 impiegato.

La società si è avvalsa di una risorsa in somministrazione fino al 31/05/24.

Alla data del 31.12.2024 la società aveva in forza n. 30 dipendenti, 27 operai e 3 impiegati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si è provveduto a liquidare i compensi degli amministratori per euro 19.900,00. Il compenso per il revisore unico è pari ad euro 3.670,00 imponibili. Non sono stati concessi anticipazioni o crediti; inoltre non sono state prestate garanzie e nemmeno assunti impegni per conto degli amministratori. La società è priva di collegio sindacale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I progetti presentati sono stati valutati dal Ministero con i seguenti risultati: con la comunicazione “ESAURITO PLAFOND 05.12.2022 - m_amte.MiTE.DISS REGISTRO DECRETI(R).0000198.02-12-2022”, si è attestato che i progetti relativi ai centri di trasferenza a Volpedo ed Albera Ligure, sono stati approvati ma, per esaurimento di fondi, non sono finanziati. Gli altri progetti indicati sopra non saranno approvati nella gestione 2022 ma nella successiva 2023 per circa €. 4.409.500,00.

Nello specifico, sono stati finanziati 8 progetti presentati in modalità telematica, così come da comunicazione “Decreto Dipartimentale n. 128 30-03-2023 M2C1I1.1A_Graduatoria definitiva[1]”. Questi però, facendo riferimento al vecchio Piano industriale anno 2020, necessitano un adeguamento sostanziale al nuovo Piano Industriale 2022. È necessario pertanto riscrivere le schede progetto integralmente indicando nuove specifiche e diverse ripartizioni dei quadri economici. A seguito dell'individuazione del consulente per il supporto alla realizzazione dei progetti del PNRR, si sta procedendo alla modifica delle schede presentate al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Le schede sono state riproposte per l'approvazione ai competenti uffici del MASE. La società ha ricevuto autorizzazione per le modifiche relative ai cronoprogrammi procedurali per le 6 schede presentate e sta attendendo le relative autorizzazioni per le modifiche apportate ai quadri economici.

Si prevede che i finanziamenti disponibili possano coprire quasi integralmente la necessità delle forniture per il porta a porta Step 2 e 3.

Relativamente alla continuità aziendale. Si riprende integralmente, per la sua importanza, quanto già segnalato nella prima parte della presente nota integrativa riportando il testo; un altro aspetto di questa modalità di incasso dei corrispettivi da parte di SRT è costituito dall'impatto diretto della diminuzione dei costi di smaltimento dei rifiuti per i comuni che hanno utilizzato il nuovo sistema di raccolta differenziata in quanto i risparmi ottenuti dai minori conferimenti di rifiuti in discarica sono di fatto stati trattenuti dai comuni medesimi che hanno corrisposto un minore corrispettivo di smaltimento a SRT srl. Tale aspetto è avvenuto anche per le quote relative al ANCI-CONAI che rappresentano la remunerazione del materiale differenziato quale carta plastica metalli ecc che vengono recuperati tramite il processo di differenziazione e ceduti quale materia prima seconda al suddetto consorzio. Tali aspetti (mancato recupero dei minori costi di smaltimento ed introiti ANCI-CONAI) stanno portando criticità alla società 5 Valli, in particolare le criticità si sono manifestate nel corso dell'esercizio 2024, in quanto nel 2023, essendo ancora abbastanza trascurabile l'impatto della raccolta differenziata, la società 5 Valli srl, ha potuto fare fronte a tali minori incassi effettuando degli stringenti risparmi di spesa sui costi. È del tutto evidente che la raccolta differenziata puntuale ha un costo superiore rispetto alla raccolta del rifiuto indistinto, in quanto, sono necessarie maggiori attrezzature, investimenti che vengono recuperati tramite il processo di ammortamento e maggiore personale da impiegare per la raccolta. Se dalla tariffa onnicomprensiva che percepiva 5 Valli (raccolta + smaltimento) non si fosse scorporato lo smaltimento rifiuti, la società 5 Valli srl a parità di tariffa complessiva nei confronti dei comuni, avrebbe, speso molto meno di smaltimento rifiuti ed avrebbe potuto destinare gli importi così risparmiati a riduzione dei maggiori costi della raccolta, almeno per il primo biennio come avevano potuto fare a suo tempo le altre società del bacino.

Occorrerà pertanto che tale criticità venga superata nel 2025 in quanto se così non fosse, verrebbe messa a rischio la continuità aziendale della 5 Valli srl, in quanto aumentando ulteriormente la differenziata, aumenterebbero ulteriormente i costi di raccolta con un beneficio che verrebbe direttamente attribuito sui comuni che hanno già attivato questa nuova forma di servizio. Vi sono stati confronti tra l'amministratore unico ed alcuni comuni su tale problematica, ma, ad oggi nulla è stato ancora formalizzato, in quanto i comuni hanno posto resistenza sulla restituzione delle somme, la società 5 Valli aveva individuato come possibilità operativa, la riformulazione del contratto con ogni singolo comune destinatario del nuovo servizio di raccolta differenziata puntuale. Occorre inoltre non dimenticare che la gran parte dei comuni di 5 Valli non è ancora servita dal servizio di raccolta differenziata puntuale e sta patendo dal punto di vista economico i costi, in quanto, anch'essi insieme ai primi comuni destinatari del nuovo servizio di raccolta, hanno finanziato il progetto che in questo primo step non riguarda la loro situazione ed in alcuni casi si sono trovati, loro malgrado, destinatari della migrazione dei rifiuti. Occorrerà pertanto porre all'ordine del giorno tale problema in quanto diversamente se non venisse risolto verrebbe meno la continuità aziendale; si confida sul fatto che la discussione ed il confronto portino ad una soluzione condivisa ed efficace per la società. L'Amministratore Unico Avv. Paolo Caviglia, da ultimo nel mese di aprile 2024, si è attivato per risolvere le varie problematiche richiedendo anche ad ARERA (che è l'organismo regolatore delle tariffe, la disponibilità per una conferenza online al fine di illustrare le problematiche che l'azienda sta attraversando. La 5 Valli Servizi S.R.L., per una serie di circostanze, sta attuando l'attivazione del servizio di raccolta porta a porta dal 2021, in 11 dei 37 comuni soci il servizio è già attivo. I ritardi di attuazione del progetto hanno obbligato l'azienda, dovendosi attenere alla normativa ARERA, a sottostare a determinati limiti e regole senza poter applicare i necessari aumenti dei costi dovuti agli investimenti nei tempi e modi necessari, a differenza degli altri gestori che hanno completato gli investimenti negli anni precedenti. Attualmente la situazione di liquidità è molto delicata perché abbiamo dovuto attendere la validazione del PEF 2024 da parte dell'Ente d'Ambito per poter effettuare la fatturazione del saldo costi di servizio ai comuni 2023 (effettuata in ritardo per effetto dell'N-2 Arera). L'Assemblea dei soci ha inoltre deliberato di effettuare tale fatturazione in base alle utenze e questo contrasta con il dato PEF basato sui contratti in essere con i comuni soci, di conseguenza non potendo allinearsi, l'azienda è costretta a fatturare ad alcuni comuni, importi più bassi di quanto previsto nel PEF stesso per non perdere il criterio di equità rispetto ad altri comuni aventi un margine di fatturazione ben più basso. In aggiunta a quanto sopra va detto che l'Ente d'Ambito non ha concesso all'azienda 5 Valli srl di usufruire dei risparmi ottenuti sul minor costo di smaltimento dei rifiuti per i comuni passati al servizio porta a porta nella fase transitoria, come previsto dal contratto di servizio a suo tempo stipulato, a causa dei ritardi di attivazione del servizio e inoltre i soci non sono solidali nel voler concedere alla società il contributo ANCI CONAI. Tali aspetti sono stati affrontati nel corso del 2024, ma non sono stati risolti, pertanto la società alla fine del 2024 ha richiesto di utilizzare lo strumento della Composizione negoziata per definire tra l'altro tali aspetti, in quanto incidono pesantemente sulla formazione della liquidità aziendale e pertanto la continuità nei 12 mesi non era garantita quindi, correttamente si è utilizzato lo strumento della composizione negoziata.

Nel corso del mese di gennaio 2025 è stato pertanto nominato l'Esperto. La composizione riguarda prevalentemente le seguenti problematiche:

- Fatturazione ai comuni del servizio di raccolta a margine PEF (e non al minor valore dei contratti 2007 ormai scaduti cui alcuni comuni facevano riferimento) questo aspetto comporta un aumento del fatturato senza incremento dei costi; già nel presente bilancio 2024 è stato utilizzato tale criterio e quindi la società ha incrementato i ricavi delle vendite e prestazioni per euro 133.997,00.
- Ritorno alla fatturazione ai Comuni anche del servizio di smaltimento rifiuti in modo tale da poter incassare una quota del contributo ANCI-CONAI, anche questo aspetto comporterebbe un aumento del fatturato senza incremento dei costi.
- Assunzione di una figura apicale tecnica, capace di organizzare in modo da migliorare le corse, questo costo è previsto nel Piano Economico/Finanziario.
- Programma di progressivo rinnovo dei mezzi (se del caso tramite l'utilizzo di Fondi PNNR).

All'interno della composizione negoziata sono stati interessati solamente tre creditori che sono quelli verso i quali vi è il maggior ammontare di debito, gli altri creditori risultano avere posizioni di debito correnti con un leggero allungamento delle tempistiche di pagamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2024	Euro	163.255
	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	163.255

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Caviglia Paolo

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Pierluigi Caniggia, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.